Arte del corallo in Sicilia, mostra a Villa Zito dal 7 novembre

LINK: https://www.quotidianodiragusa.it/2026/11/05/appuntamenti/arte-corallo-sicilia-mostra-villa-zito/

Arte del corallo in Sicilia, mostra a Villa Zito dal 7 novembre

Felicia Rinzo

Quarant'anni dopo la mostra che portò le maestranze trapanesi del corallo al centro degli studi internazionali, il corallo trapanese torna in mostra. Sabato 7 novembre alle 17.30 a Villa Zito, a Palermo, si inaugura "L'arte del corallo in Sicilia. Quarant'anni di studi, collezionismo e valorizzazione". La mostra è curata da Maria Concetta Di Natale, presidente della Fondazione Sicilia, e da Sergio Intorre, con l'allestimento di Barbara Rappa. La organizza la Fondazione Sicilia, con il patrocinio dell'Assessorato regionale dei Beni e dell'identità siciliana, il sostegno di Banca del Fucino e la collaborazione di Sicily Art and Culture.

Il punto di partenza è il 1986, quando al Museo Pepoli di Trapani Corrado Maltese e la stessa Di Natale curarono la prima "L'arte del corallo in Sicilia". Secondo gli organizzatori, quell'esposizione diede per la prima volta alle botteghe trapanesi dell'Età moderna un ruolo di primo piano in ambito internazionale e portò le arti decorative siciliane nel dibattito sulle arti suntuarie e sul collezionismo.

Da dove arrivano le opere

Le opere provengono da collezioni private italiane come la Giordano Art Collection, Altomani & Sons e la collezione del Banco BPM, e da musei come Palazzo Madama di Torino, le Gallerie Estensi di Modena, il Museo Agostino Pepoli di Trapani e la Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis a Palermo.

Il percorso attraversa la Sicilia tra XVI e XVIII secolo e segue il corallo dalle botteghe trapanesi alla sua diffusione nel Mediterraneo e in Europa. I manufatti saranno accostati a carte geografiche e volumi, per ricostruire i contesti sociali e culturali in cui furono pensati, usati, esposti e collezionati.

Tra i pezzi scelti per presentare la mostra c'è la Caravella Chiaramonte Bordonaro di Ippolito Ciotta, del 1680 circa, in argento, bronzo dorato, corallo e smalti, della collezione Altomani. Da Palazzo Abatellis arrivano un trionfo con Carlo II, in rame dorato, corallo, avorio e madreperla, realizzato da maestranze trapanesi su disegno di Paolo e Giacomo Amato, e un paliotto d'altare del primo Seicento ricamato in seta, oro, argento e corallo.

Su disegno di Giacomo Amato sono anche una saliera in rame dorato, argento e corallo del Museo Pepoli e un trionfo con l'Annunciazione della Fondazione Whitaker di Palermo, opera di maestranze trapanesi e palermitane tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento.

Le parole dei curatori

"Tornare a curare una mostra sul corallo a quarant'anni esatti dall'esposizione del 1986 è per me un'emozione indescrivibile, che unisce il rigore della ricerca a una profonda traiettoria di vita", ha detto Maria Concetta Di Natale, che ha ricordato "l'allora pionieristica scommessa di svelare al mondo l'assoluta genialità delle maestranze trapanesi".

Per il co-curatore Sergio Intorre la mostra "non è semplicemente una mostra celebrativa". "L'intento della mostra è offrire un profondo aggiornamento critico e, al tempo stesso,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

svelare al pubblico la complessa rete di significati culturali, economici e simbolici che ruota attorno a questi capolavori in corallo realizzati tra il XVI e il XVIII secolo", ha spiegato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato